

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO ALLE CAMERE

Contrastanti giudizi sulle proposte di Segni

Comunisti e socialisti si sono dichiarati contrari - Le questioni della non rieleggibilità e del « semestre bianco » - Convocata la commissione per il bilancio

La Malfa e il ministro Medici hanno annunciato stamane ai giornalisti che la Commissione bilancio della Camera si riunirà la settimana prossima per ascoltare una comunicazione dei ministri finanziari sulla situazione economica in Italia. Lo spettro dell'inflazione progrediente è agitato dalle destre interne ed esterne alla Dc per combattere ogni soluzione governativa avanzata, ogni politica di riforme di struttura e la prospettiva di un centro sinistra « organico » in autunno.

Stamane il ministro del bilancio Medici (che è uno degli uomini che hanno lanciato la campagna di allarme) ha avuto un colloquio con La Malfa, il quale è presidente della commissione di Montecitorio e al termine dell'incontro ha dato notizia della convocazione. Sarà senz'altro un avvenimento importante, tanto più che per domani è anche in calendario una riunione della commissione per la program-

mazione, e per la prossima settimana è annunciato un consiglio dei ministri, il quale dovrebbe essere dedicato esclusivamente, o quasi, alle questioni finanziarie.

E' noto che nei giorni scorsi è svolta una fitta rete di conversazioni al riguardo: Leone ha avuto contatti con Merzagora e Ruini e poi il presidente del Senato si è visto con il governatore della banca d'Italia Carli, riferendo infine al Capo dello Stato.

Da quale parte vengano gli allarmismi è dimostrato da un'intervista concessa ieri dal dc on. Vicentini, il quale è presidente della commissione finanze e tesoro della Camera. Egli ha sostenuto che la situazione economica finanziaria del paese attraversa un periodo di depressione, per cui « se non sarà affrontata in tempo potrà aggravarsi con ripercussioni sfavorevoli anche nel campo sociale ». L'attuale depressione sarebbe dovuta al venir meno della fiducia nel-

le possibilità future della nostra economia: « è il fattore psicologico — ha detto — che è stato scosso, per gli indirizzi seguiti dalla nostra politica generale; e ciò perché sono stati affrontati dei problemi per i quali, molto probabilmente, l'opinione pubblica non è forse ancora preparata alla soluzione prospettata ». Secondo Vicentini è « necessario che la politica del governo restituisca fiducia, in modo che l'operatore economico possa avere la certezza del suo domani ».

L'attacco alla prospettiva del centro-sinistra e le accuse contro questa formula politica sono più che trasparenti.

Molti commenti sono dedicati al messaggio inviato ieri dal Capo dello Stato alle Camere: in esso, com'è noto, sono state proposte delle modifiche costituzionali per quanto riguarda la non rieleggibilità del presidente della repubblica, l'abrogazione del cosiddetto « semestre bianco » (il periodo cioè

di 6 mesi antecedente la scadenza del mandato presidenziale durante il quale il Capo dello Stato non ha più la facoltà di sciogliere le Camere) e alcune correzioni per la durata in carica dei giudici costituzionali.

Il ministro della giustizia Bosco ha già detto che il governo esaminerà con attenzione la questione facendo presente che sarà necessario procedere a due iniziative: la prima riguardante la modifica della Costituzione per quanto riguarda le prerogative del Capo dello Stato; la seconda, una legge ordinaria per quanto concerne il sistema di elezione, da parte della magistratura, dei giudici della Corte costituzionale. Tali iniziative possono essere prese sia dal governo e sia dai gruppi parlamentari.

Il comunista on. Laconi ha, da parte sua, ricordato che la posizione del suo partito, già alla Costituzione, fu di netta opposizione al lungo mandato presidenziale: di sette anni: quello e non il problema della non rieleggibilità, è il vero punto della questione. Il parlamentare del Pci ha anche affermato che è assurdo pensare che con l'introduzione della clausola della non rieleggibilità, venga a cadere l'articolo relativo al « semestre bianco ». L'introduzione del « semestre bianco » nella Costitu-

zione — ha sostenuto Laconi — dipende dal fatto che un altro articolo della Costituzione stabilisce che in caso le Camere siano sciolte alla scadenza del mandato presidenziale, questo sia prorogato. Il « semestre bianco » tende, infatti, a escludere l'eventualità che un presidente della repubblica si serve dello scioglimento delle Camere allo scopo di prorogare il proprio mandato. Nel sistema attuale quindi è impossibile eliminare il « semestre bianco ».

Il socialista Amadei ha detto di non essere favorevole al principio della non rieleggibilità: « non c'è motivo — ha dichiarato — di escludere dalla rosa dei candidati un presidente che abbia acquisito dei meriti verso il paese dei quali l'opinione pubblica abbia avuto il giusto apprezzamento ». Amadei ha anche detto che il « semestre bianco » deve essere conservato.

Il socialdemocratico on. Paolo Rossi si è invece detto del tutto concorde con la proposta di Segni sia per quanto riguarda il criterio della non rieleggibilità, sia per quanto riguarda l'abolizione del « semestre bianco ». Anche il capo gruppo dc Zaccagnini è favorevole: « l'iniziativa del presidente della Repubblica — ha detto — mi sembra giusta. Essa può contribuire ad evitare la situazione difficile che viene a crearsi al termine di ogni rielezione del Capo dello Stato ».